

ballò allegramente, et el Re inglese in persona, ma non già lo Imperatore. La sera poi, ad hore circa una de note, furno ambi li Oratori veneti mandati a levar de casa *nomine regio* per do cavalieri, et andati a corte, in una sala molto grande al basso nel palagio dove era alozato la Cesarea Maestà, dove erano preparate mense, tre, due per longo una in testa de la sala, e qui ritrovorono *etiam* l'orator francese. Da poi expetato un pezo, discesero li Re e Reine, et fu data la aqua a le mano in questa forma: lavaronsi insieme lo Imperatore, lo Re, la Regina inglese et non altri. Fu portato, per il duca di Suffolch cugnato dil Re, un gran bazil d'oro coperto, sopra il qual coperto era una corona, et nel mezo di quella corona era una tazza piccola, qual prese il duca di Buchingam, poi el fradelo del marchese di Brandiburg venuto con lo Imperatore scoperse il bazil et pose lo sotto l'altro che era in man dil duca di Suffolch, *deinde* per il duca preditto di Buchingam presa l'aqua, fu data a bere al duca prefato di Suffolch, et fata la credenza, poi effuse con el bazil suo che havea a la banda el forame over bocca alta de funder l'aqua a le mani de dicti Re, et lavate le mani, el fradelo dil conte Palatino del Reno, ancor lui venuto con lo Imperator, porse la tovaglia ad sugar le mani. Poi questi Re et Raina si posero a tavola, lo Imperatore in mezo, a *sinistris* el Re inglese, ambi sopra sedie indorate et molto pompose; a *dextris* sedete la Raina inglese, ma sopra una sedia bassa. Da poi fu portato il secondo bazil d'oro, pur coperto ma senza corona, per il figliolo dil conte de Nortumberland ch'è uno de li primi signori del regno di Anglia, la taza de far credenza ebbe el sopradito duca di Buchingam, la scoperse il marchese de la tovaglia de asugar le mani porse el duca vecchio di Norfolch inglese, lavaronsi le mani insieme il reverendissimo cardinal Eboracense, la reina Germana et madama Maria: assentaronsi a mensa el reverendissimo Cardenal apresso la Reina inglese, a *dextris* ma distante da lei quanto potea capir una sedia; apresso el Cardenal pur a *dextris* la raina Germana, e a *sinistris* apresso il re de Anglia la raina Maria sua sorela, et questi sei sederono ne la mensa al capo de la sala posta. Poi ne la seconda mensa a *dextris*, primo fu posto lo orator francese con una dama spagnola nominata signoria dona Maria figlia di uno conte ispano; secondo fu posto lo orator veneto Suriano con la duchessa di Norfolch; seguiva poi il fradelo dil conte Palatino con la figlia dil duca di Buchingam, et poi altri signori *successive* con dame spagnole et inglese. Da parte sinistra, primo fu posto

l'orator veneto Corner è apresso la Cesarea Maestà con una dama, e poi el duca di Alba con li signori et dame. El convivio fu lautissimo. Circondavan le mense a piedi giovani innamorati, et tra li altri alcuni ispani che facevano lo innamorato tanto bravamente che *nihil supra*. Uno fu tra li altri nominato conte de Capra che fece lo innamorato tanto di core, che se ne andò in sineope overo angoscia per la innamorata soa, di maniera che fo portato a piedi et man via, finchè si riebbe. Finito il banchetto, che durò da hore quattro, tante vivande vi fu, et levate le mense, si ballò; et la prima danza, pur a la spagnola, fu dil Duchessa di Alba, vecchio di anni quasi sessanta, ma innamorato ancora, el qual ballò con una sua favorita ispana, non bella, ma sopramodo gratiata in ogni parte et maniera. Il ballo fu li guanti di Spagna, con certa piva in fine, molto galante. L'abito di la dama era questo, che saria longo, ma lui ducha portava una bareta piccola di panno tanè con una cordelina di seda verde che traversava la bareta, la quale portava pendente a la banda sinistra a la gebelina. Da poi questo duca balò lo innamorato conte di Capra; da poi uno altro ispano, conte; quarto ballò el secretario del Re inglese; ultimo balò il principe di Bisignano molto bello. Tutti questi balorono a la spagnola. Finito il balo era l'alba et di chiaro, onde tutti se ritornorono, finita la festa, a casa.

Il di seguente, che fu il Marti, stete la Cesarea Maestà e il re de Ingiltera parte il di in riposo, et parte in Consejo, fin la sera al tardi ad hore circa una di note, a la quale hora la Maestà Cesarea parti da Canturbari, acompagnata dal serenissimo Re e reverendissimo Cardinale, senza li oratori a li qual fu facto intendere restasseno; ma ben andoe con tutto lo resto del comitato regio al lume de torzi, non molti ma longissimi di cera, a la usanza di Anglia, et partiti di Cantuario insieme cavalcorono miglia cinque, di dove le Sue Maestà si scombiatarono, et la Cesarea Maestà andò verso Santuzi, acompagnata però dal reverendissimo Cardinale, et lo Re inglese se ne vene verso Dobra; quello instesso feceno le Reine scombiatandosi la raina Germana da la inglese.

Da poi, il serenissimo Re inglese, insieme con la Raina et compagnia regia, da Dobra si partino in nave il 27, et navigando molto tranquillamente al meggio di gionseno di là dil mare a Cales. Poi li oratori pontificio e Suriano veneto, insieme imbarcati a do dil mese di Zugno, da Dobra si levorno e per fortuna furono costreti prendere el porto di Bologne, de dove